

Gildo De Angelis
Direttore Generale

Natale 2018

Al termine dell'autunno, ci ritroviamo tutti ad un ideale bilancio di un altro anno solare, quando si accendono le luci natalizie ed iniziamo a scambiarci i consueti auguri, il più delle volte di circostanza.

Comunque, per chi scrive è ormai una lieta consuetudine inviarvi alcune sommesse quanto sincere riflessioni.

I pastori del Presepe sono in cammino ed i Re Magi seguono la loro Stella Cometa, mentre siamo occupati, non senza qualche affanno, nella corsa agli acquisti dei doni e forse dimentichiamo alcuni passaggi essenziali, passaggi che possono anche prescindere dalle convinzioni religiose.

Tante fatiche per trovare l'oggetto più originale, mentre già nel VI secolo a. C., il filosofo cinese Lao Tzu, considerato il fondatore del taoismo, scrive: *"La via del fare è l'essere"*.

La Scuola educa ed insegna ad "essere" per "fare", consapevole da secoli ed ora confortata dalle più recenti scoperte delle neuroscienze, che se non siamo bene con noi stessi, se non siamo sereni ed equilibrati, *consapevoli* e *centrati*, non possiamo né apprendere bene, né lavorare bene, né, tantomeno, *vivere* bene.

Chi e cosa si trova nel Presepe? Forse l'esatto contrario di quanto noi celebriamo: un *Bambino* povero, i cui genitori non hanno il denaro per un albergo "stellato", non possono permettersi abiti *griffati*, "settimane bianche", SUV o costose crociere invernali ai Caraibi e nemmeno uno *smartphone* di ultima generazione.

Nonostante questo, affermiamo di adorare il *Bambino* povero, scambiandoci strenne sovente tanto costose quanto inutili.

In un siffatto contesto, quale autentica *empatia* si stabilisce tra noi e questo *Bambino*? Perché il nodo centrale è proprio questo: se vi sia sincera empatia tra il *Bambino* e noi. Altrimenti, ci ritroveremo nella solita, generalizzata, ridicola finzione. Se nascerà questa magica empatia, non percorreremo più aridi sentieri,

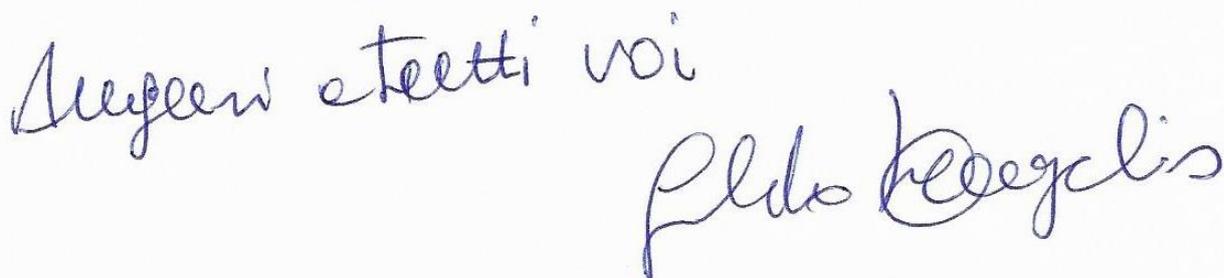
Gildo De Angelis
Direttore Generale

ma, oltre le siepi di rose bianche dei giardini, scopriremo un orizzonte nuovo, ove le stelle possono rilucere anche di giorno, perché rinnovato è il nostro animo.

Così, questo Natale desidero pensare all'empatia di cui parla Edith Stein, allieva preferita di Edmund Husserl, atea in gioventù, entrata a 31 anni nella clausura del Carmelo di Colonia e uccisa nell'inferno di Auschwitz nel 1942, perché di origine ebrea. Canonizzata nel 1997 da Giovanni Paolo II e da questi proclamata patrona d'Europa, insieme a Caterina da Siena e Brigida di Svezia.

In tal senso, porgo agli studenti ed alle loro famiglie, al Personale delle Scuole laziali come dell'Amministrazione ed alle Organizzazioni Sindacali, i miei più sinceri e fervidi auguri di scoprire ciascuno una personale, serena *empatia* con l'autentica essenza del Presepe, con le stesse parole di Edith Stein: *"Dio sa di te sulla sua pelle, così come tu sai di lui sulla tua"*.

Roma, 17 dicembre 2018



Augeen e teetti voi
Gildo De Angelis